ALISA: Uno strumento per la valutazione della LIS in sordi segnanti afasici

Intervista a cura del dott. Giuseppe Strano – Catania, 20 settembre 2024

[Trascrizione, adattamento e integrazioni a cura della dott.ssa Anastasia Parini]

G.S. [min 0:00]: Buongiorno a tutti! Presso l’Università di Catania, dove mi trovo ora, è in corso il Congresso della Società Linguistica Italiana (SLI) 2024, iniziato ieri [19 settembre] e che terminerà domani [20 settembre], nel cui programma è inserita anche la lingua dei segni, già inclusa l’anno scorso con vari contributi al Congresso svoltosi a Torino. Quest’anno, a Catania, è presente questo poster, che mi ha molto colpito per la tematica trattata, legata alla neurolinguistica della lingua dei segni. Vorrei a tal proposito invitare [una delle autrici] per porle alcune domande.

A.P. [min 0:35]: Buongiorno a tutti, sono Anastasia Parini, dottoranda presso l’Università degli Studi di Milano – Bicocca. Tra i vari progetti di cui mi occupo, sto collaborando a questo progetto, il Progetto ALISA, di cui questo è il segno [min 0:55], il cui obiettivo è quello di elaborare un test di valutazione per le persone sorde segnanti con afasia o con sospetta afasia.

G.S. [min 1:06]: Bene. Questo strumento di valutazione sarà utilizzato negli ospedali, è così?

A.P. [min 1:12]: Sì, esatto: lo scopo è di utilizzarlo nel momento in cui la persona si trova in ospedale, quindi in una situazione delicatissima, ed è un test rapido che consente di individuare velocemente se la persona abbia difficoltà di comunicazione legate all’afasia.

G.S. [min 1:30]: Il Test ALISA è già disponibile negli ospedali?

A.P. [min 1:38]: Non ancora: al momento il test è in fase di implementazione su app. In seguito andrà in primis validato da persone sorde segnanti senza disturbi del linguaggio, affinché sia confermato che le nostre scelte [per esempio, la scelta degli item] siano valide. Successivamente, nel caso in cui qualcuno sia affetto da afasia [o si sospetti che qualcuno sia affetto da afasia] si somministrerà alla persona il test in ospedale, tramite un tablet. Tuttavia, prima di ciò si dovrà formare il personale sanitario su questioni legate alla sordità e alla lingua dei segni, e si dovranno formare gli interpreti su questioni legate all’afasia, così che medici e interpreti siano pronti per intervenire al meglio [all’interno del contesto ospedaliero].

G.S. [min 2:23]: Il Test ALISA può agevolare nel recupero linguistico?

A.P. [min 2:30]: Auspichiamo che un buon inquadramento diagnostico possa essere il punto di partenza per una terapia [riabilitativa] volta al recupero [linguistico], che speriamo abbia buon esito.

G.S. [min 2:39]: Grazie per la disponibilità per questa intervista!

A.P. [min 2:40]: Grazie molte!

G.S. e A.P. [min 2:41] Arrivederci!